La risposta dell'ulss 8 al fenomeno della violenza di genere

*Mestre, 15 ottobre 2016

*Catia Morellato

Quadro normativo italiano

2013 Legge n. 77, Ratifica ed esecuzione della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, sottoscritta a Istanbul l'11 maggio 2011.

2013 Legge del 15 ottobre, n. 219 Legge sul Femminicidio."Disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle province".

2013 Protocollo ANCI – D.i.Re di collaborazione per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere.

2013 Legge Regione Veneto, n. 5 "Interventi regionali per prevenire e contrastare la violenza contro le donne".

Legge Regionale del Veneto, 23 aprile 2013 n. 5 “Interventi regionali per prevenire e contrastare la violenza contro le donne“

Art. 2, comma 1 – Interventi regionali.

La Regione promuove:
a)la realizzazione e il miglioramento strutturale di centri antiviolenza, di case rifugio e di case di II livello
b)attività di sostegno agli enti locali e alle ulss per la creazione, l’implementazione e la gestione di strutture e servizi di supporto alle donne vittime di violenza
c)individuazione di strumenti e strategie inter istituzionali per il coordinamento tra le varie figure coinvolte (enti locali, forze dell’ordine, prefetture, sistema sanitario regionale, magistratura)
d)formazione operatrici e operatori
e)attività di prevenzione monitoraggio e studio dei fenomeni e proposte di attività di contrasto (formazione, collaborazione con scuole, università, ricerca ecc…)

Legge Regionale del Veneto, 23 aprile 2013 n. 5 “Interventi regionali per prevenire e contrastare la violenza contro le donne“

Art. 2, comma 2

La Regione finanzia le attività di cui al comma 1 con l’obiettivo di “consolidare ed estendere la rete territoriale istituzionale dei soggetti e dei servizi, favorendo la messa in comune di informazioni, buone pratiche ed esperienze formative attraverso la stipula di accordi tra istituzioni, servizi e soggetti pubblici e privati senza finalità di lucro, che perseguono le finalità di cui alla presente legge anche tramite un protocollo generale che impegni alla collaborazione reciproca tutti i soggetti coinvolti, per realizzare il massimo delle sinergie a livello territoriale e per assicurare una efficace azione di prevenzione e contrasto alle varie tipologie di violenza contro le donne“

Legge Regionale del Veneto, 23 aprile 2013 n. 5 “Interventi regionali per prevenire e contrastare la violenza contro le donne“

Art. 8

Prevede che presso la Giunta Regionale sia istituito il Tavolo di Coordinamento regionale per la prevenzione ed il contrasto alla violenza contro le donne, quale organismo di supporto, consultazione e indirizzo nei confronti della Giunta Regionale per l’attuazione della Legge citata.
Il Tavolo ha anche il compito di curare le relazioni con la Rete nazionale antiviolenza.

La composizione del Tavolo e le modalità di funzionamento sono regolate dalla Delibera di Giunta regionale n. 1962 del 28.10.2013

Qualche numero…

Secondo una ricerca del Dipartimento Pari Opportunità e dell'Istituto Nazionale di Statistica uscita il 5 giugno 2015 relativa al quinquennio 2009/2014, il **31.5 %** delle donne italiane fra i 16 e i 70 anni ha subìto violenza fisica o sessuale almeno una volta nel corso della vita.

Si tratta di circa **6 milioni e 788mila** persone cioè una donna su tre.

Secondo l'indagine, delle donne maltrattate, il **20.2%** ha subìto violenza fisica, il **21%** violenza sessuale e il **5.4%** (un milione e 157mila) le forme più gravi della violenza sessuale, come lo stupro (652mila) e il tentato stupro (746mila).

Oltre

L'ISTAT HA PUBBLICATO I DATI SULLA
VIOLENZA CONTRO LE DONNE:
IN ITALIA CI SONO ALMENO
6.788.000 UOMINI VIOLENTI.

Anarkikka

Oltre il Genere

https://www.facebook.com/oltre.ilgenere

oltreilgenere@gmail.com

Perché dobbiamo intervenire?

- Un obbligo morale
- Un obbligo civile
- Un obbligo giuridico per i pubblici ufficiali
- Un costo sociale
- Un problema di sicurezza

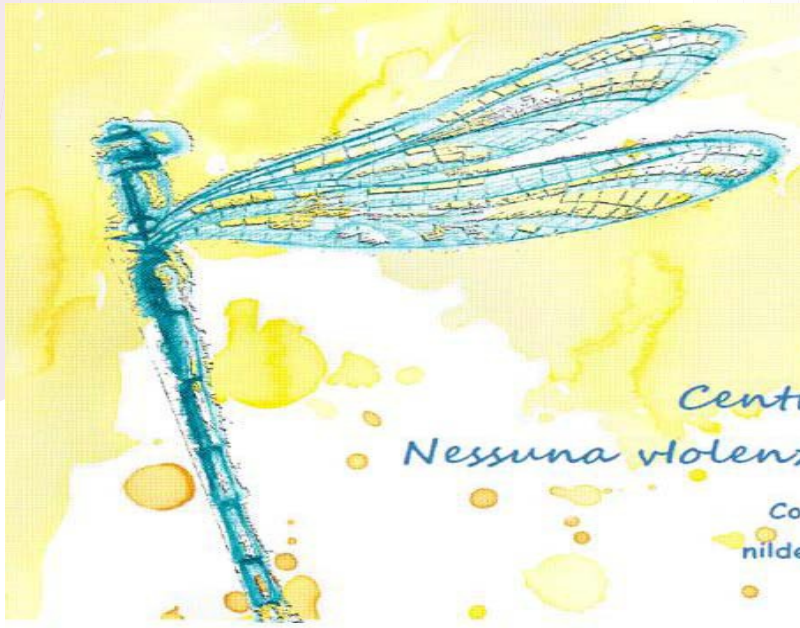
Tratto dal materiale formativo della ‘Casa delle donne per non subire violenza onlus’, Bologna

FISICHE	SESSUALI E RIPRODUTTIVE	PSICOLOGICHE E COMPORTAMENTALI	CONSEGUENZE MORTALI
• Lesioni addominali • Lividi e frustate • Sindromi da dolore cronico • Disabilità • Fibromialgia • Fratture • Disturbi gastro intestinali • Sindorme dell'intestino irritabile • Lacerazioni e abrasioni • Danni oculari • Funzione fisica ridotta	• Disturbi ginecologici • Sterilità • Malattia infiammatoria pelvica • Complicazioni della gravidanza / aborto spontaneo • Disfunzioni sessuali • Malattie a trasmissione sessuale, compreso HIV/AIDS • Aborto in condizione di rischio • Gravidanze indesiderate	• Abuso di alcool e droghe • Depressione e ansia • Disturbi dell'alimentazione e del sonno • Sensi di vergogna e di colpa • Fobie e attacchi di panico • Inattività fisica • Scarsa autostima • Disturbo da stress post-traumatico • Disturbi psicosomatici • Fumo • Comportamento suicida e autolesionista • Comportamenti sessuali a rischio	• Mortalità legata all'AIDS • Mortalità materna • Omicidio • Suicidio

- **World report on violence and health (OMS)**

DETTAGLIO COSTI	COSTO MEDIO
costi diretti	
costi sanitari	460.440.546
costi consulenza psicologica	158.740.629
costi per farmaci	44.582.514
costi per l'ordine pubblico	235.760.187
costi giudiziari	421.357.019
costi per spese legali	289.917.809
costi dei servizi sociali dei comuni	154.697.925
costi dei centri antiviolenza	7.827.456
totale costi diretti	**1.773.324.085**
EFFETTI MOLTIPLICATORI ECONOMICI	
costi del lavoro per mancata produttività	604.103.835
TOTALE COSTI DIRETTI E MOLTIPLICATORI ECONOMICI	**2.377.427.919**
COSTI NON MONETARI ED EFFETTI MOLTIPLICATORI SOCIALI	
Quantificazione del danno	14.342.112.410
TOTALE COSTI ECONOMICI E SOCIALI DELLA VIOLENZA CONTRO LE DONNE	**16.719.540.330**

La realtà dell'Azienda u.l.ss. n. 8



N.I.L.D.E.

Centro Antiviolenza

Nessuna vIolenza suLle DonnE

Contattaci al 347 55 75 717

nildeantiviolenza@isidecoop.com

Centro Antiviolenza N.I.L.D.E. Nessuna vIolenza suLle DonnE

Città di Castelfranco Veneto

Nilde è uno spazio gratuito dedicato alle donne che vivono, o hanno vissuto, situazioni di violenza e maltrattamento.

Offre:

- Ascolto e accoglienza
- Sostegno psicologico
- Consulenza legale
- Gruppo di auto-aiuto

Per info e appuntamento:

lunedì, martedì, mercoledì e venerdì dalle 9.30 alle 13.00 n. 347 55 75 717

giovedì dalle 10.30 alle 12.00 presso il Servizio Sociale

Si garantisce riservatezza e rispetto della privacy

"Progetto approvato dalla Regione Veneto e finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri"

ulss 8 veneto

UNA CASA PER L'UOMO
società cooperativa sociale

ANTARES

CENTRO ANTIVIOLENZA STELLA ANTARES

SPAZIO DI ASCOLTO E DI ACCOGLIENZA
PER DONNE CHE VIVONO SITUAZIONI DI MALTRATTAMENTO E VIOLENZA

Legge regionale n.5 del 23 Aprile 2013 - Interventi regionali per prevenire e contrastare la violenza contro le donne e conseguente finanziamento per l'attivazione di nuovi Centri Antiviolenza

UNA CASA PER L'UOMO
società cooperativa sociale

CAMBIAMENTO MASCHILE

Spazio di ascolto per uomini che agiscono violenza nelle relazioni affettive

UN LUOGO D'ASCOLTO E
UNA PROPOSTA DI CAMBIAMENTO

Co-finanziamento Comune di Montebelluna e cooperativa «Una casa per l'uomo»

CASA AURORA

CASA DI II LIVELLO
PER DONNE VITTIME DI VIOLENZA

Legge regionale n.5 del 23 Aprile 2013 - Interventi regionali per prevenire e contrastare la violenza contro le donne e conseguente finanziamento per l'attivazione di nuovi Centri Antiviolenza

Consultorio Familiare Azienda ulss 8

-E’ un servizio pubblico di alta integrazione socio sanitaria a sostegno di una politica sociale per la famiglia, per la coppia, per la donna secondo la Legge n. 405/75

-E’ dislocato presso le seguenti sedi:

- **Montebelluna**
- **Giavera del Montello**
- **Valdobbiadene**
- **Asolo**
- **Castelfranco Veneto**

Sportelli Donna

Fra le diverse realtà presenti nel Territorio dell'ulss n. 8 vi sono anche gli Sportelli Donna le cui principali funzioni sono:

- **occupazione e inserimento lavorativo**
- **culturale/formativo**
- **imprenditoriale**
- **conciliazione delle tematiche familiari e di lavoro**
- **legale**
- **psicologico e sanitario**

Sono attivi presso i seguenti Comuni:

- **Montebelluna**
- **Trevignano**
- **Giavera del Montello**
- **Valdobbiadene**
- **Caerano di San Marco**
- **Volpago del Montello**

Il ruolo del Pronto Soccorso
Il Progetto Adele

ANCONA
BOLOGNA
1000 m

TUO MARITO TI HA PICCHIATO!?
MA NO, NO. E' SOLO UN CASO DI EPILESSIA.
PV
M.ROBERTS
KOTIOMKIN

Il pronto soccorso è generalmente una delle prime unità operative ospedaliere alla quale afferiscono persone che necessitano di essere curate

cura (dal latino *curae*)

- interessamento solerte e premuroso per un oggetto che impegna sia il nostro animo che la nostra attività
- riguardo
- attenzione
- impegno
- zelo
- diligenza

OMS 2013 RACCOMANDAZIONE

«Gli operatori sanitari dovrebbero indagare l'eventuale esposizione alla violenza domestica nel valutare quelle condizioni che possono essere causate o complicate da tale violenza al fine di migliorare la diagnosi/identificazione e la successiva assistenza alle vittime di fronte a segni/sintomi sospetti»

Materiale formativo della 'Casa delle donne per non subire violenza onlus', Bologna

CODICE ROSA
Pronto
Soccorso
per vittime
di violenza

Il codice rosa

Il codice rosa è un codice virtuale di accesso al Pronto soccorso che si affianca ai codici di "triage"
Indica un percorso di accoglienza e presa in carico riservato a tutte le vittime di violenza sia dichiarata che sospetta, che mira ad assicurarne e garantirne la privacy e la messa in sicurezza

implica l’attivazione di protocolli clinico-assistenziali specifici:

- ascolto
- raccolta dati
- esame obiettivo
- esami ematochimici
- Indagini strumentali
- consulenze specialistiche
- informazione e orientamento
- attivazione forze dell’ordine
- segnalazione a consultorio/assistenti sociali/CAV

Il codice rosa

Il Percorso Adele

principali obiettivi:

- ✓integrazione tra i servizi esistenti (ulss, comuni, CAV, forze dell'ordine, magistratura, sociale, volontariato)
- ✓attivazione delle strutture ospedaliere e territoriali coinvolte nella presa in carico e nella gestione delle donne vittima di violenza
- ✓aumento della sensibilità nei confronti della violenza domestica, a partire dagli operatori sanitari (corsi di formazione)

migliorare l'assistenza

Il Percorso Adele in P.S.

prevede principalmente:

- ✓ assegnazione «codice rosa» interno
- ✓ segnalazione al medico di turno
- ✓ accompagnamento della paziente in ambulatorio «protetto»
- ✓ valutazione in tempi brevi:
  - colloquio
  - anamnesi
  - EO
  - accertamenti clinico/strumentali
  - attivazione consultorio - CAV - AG

Caso 1

Donna che accede al PS dichiarando di essere vittima di lesioni da causa accidentale ma con un forte sospetto di caso di violenza di genere

attivazione del «Percorso Adele»

-assegnazione «codice rosa» interno

Caso 2

Donna che accede al PS dichiarando lesioni secondarie ad episodio di violenza con prognosi < 20 giorni

attivazione del «Percorso Adele»

a) La paziente vuole tornare a casa e non intende sporgere denuncia: si forniscono informazioni e numeri di telefono/biglietto da visita del Consultorio e/o del CAV

ATTENZIONE se presenza di minori va segnalata comunque all'AG/consultorio/assistenti sociali per tutela e per reato di violenza assistita

b) La paziente vuole sporgere denuncia e tornare a casa: si invia ai CC per sporgere querela (si valuterà eventuale necessità di allontanamento del maltrattante e presa in carico minori), si forniscono informazioni e numeri di telefono/biglietto da visita del Consultorio e/o del CAV

Caso 3

Donna che accede al PS presentando lesioni con prognosi > 20 giorni

attivazione del «Percorso Adele»

ATTENZIONE segnalazione all'Autorità Giudiziaria e al Centro Anti Violenza

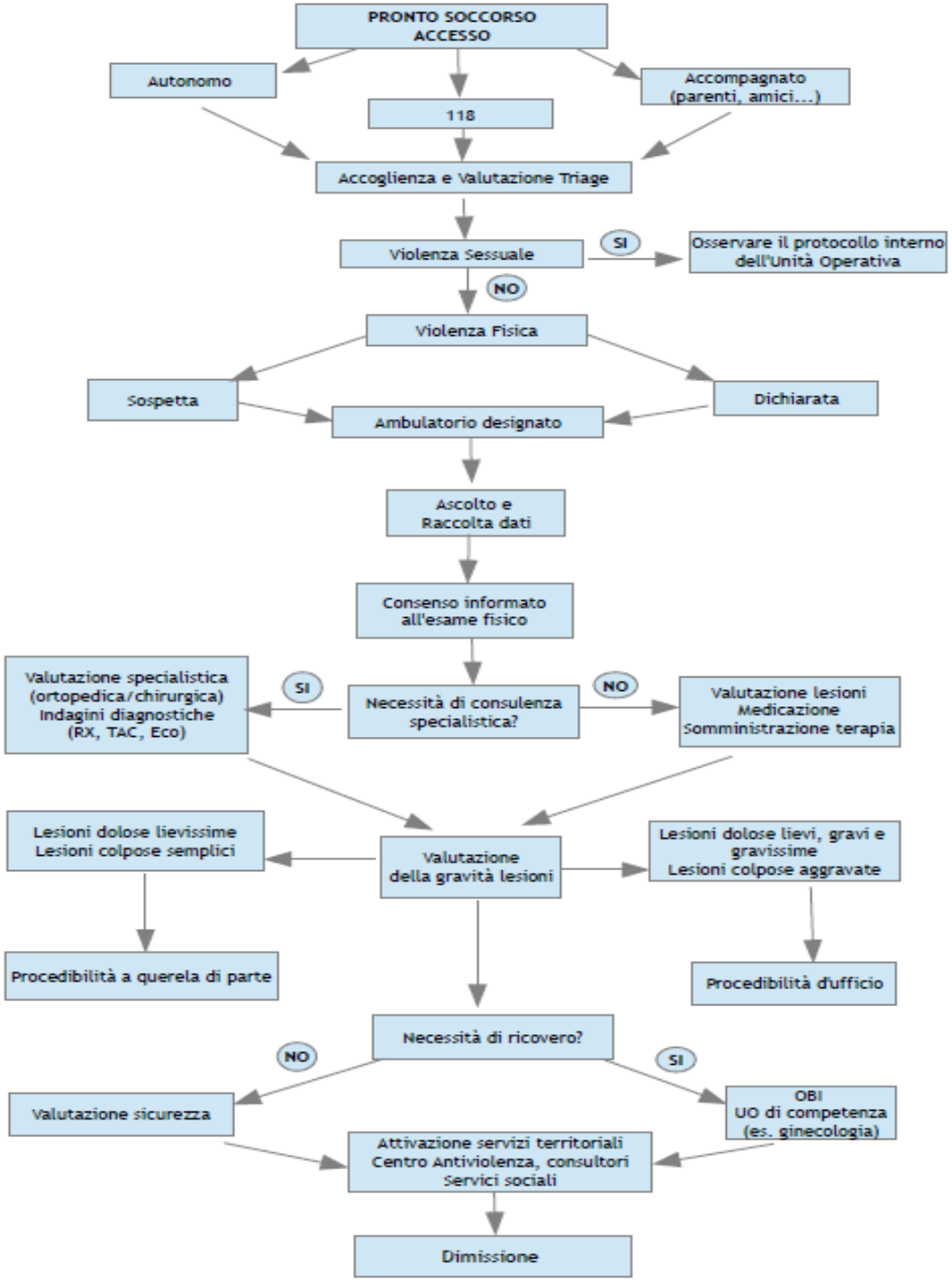
Accertato che la donna è vittima di violenza, è importante avere chiaro l'obiettivo dell'intervento

l'obiettivo NON E'

che la donna segua un percorso standard di uscita dalla violenza

l'obiettivo E'

dare supporto e informazioni


PRONTO SOCCORSO
ACCESSO
Autonomo
Accompagnato
(parenti, amici...)
118
Accoglienza e Valutazione Triage
Violenza Sessuale
SI
Osservare il protocollo interno
dell'Unità Operativa
NO
Violenza Fisica
Sospetta
Dichiarata
Ambulatorio designato
Ascolto e
Raccolta dati
Consenso informato
all'esame fisico
Valutazione specialistica
(ortopedica/chirurgica)
Indagini diagnostiche
(RX, TAC, Eco)
SI
Necessità di consulenza
specialistica?
NO
Valutazione lesioni
Medicazione
Somministrazione terapia
Lesioni dolose lievissime
Lesioni colpose semplici
Valutazione
della gravità lesioni
Lesioni dolose lievi, gravi e
gravissime
Lesioni colpose aggravate
Procedibilità a querela di parte
Procedibilità d'ufficio
Necessità di ricovero?
NO
SI
Valutazione sicurezza
OBI
UO di competenza
(es. ginecologia)
Attivazione servizi territoriali
Centro Antiviolenza, consultori
Servici sociali
Dimissione

Azienda ulss 8 Asolo
Accessi per violenza in P.S.

PRESIDIO	0.14 ANNI	15-29 ANNI		30-44 ANNI		45-59 ANNI		60-74 ANNI		75 E OLTRE		TOTALE
	2016	2015	2016	2015	2016	2015	2016	2015	2016	2015	2016	
P.S. Castelfranco	1	27	8	37	19	23	12	8	1			136
P.S. Montebelluna		12	9	50	21	21	10	2		2	1	128

La **collaborazione e il superamento degli individualismi** dei vari protagonisti del progetto, ciascuno secondo le **proprie competenze specifiche**, può contribuire alla formazione di una rete che ha l'obiettivo di garantire una migliore **individuazione del problema** e di assicurare una **appropriata presa in carico** della vittima di violenza

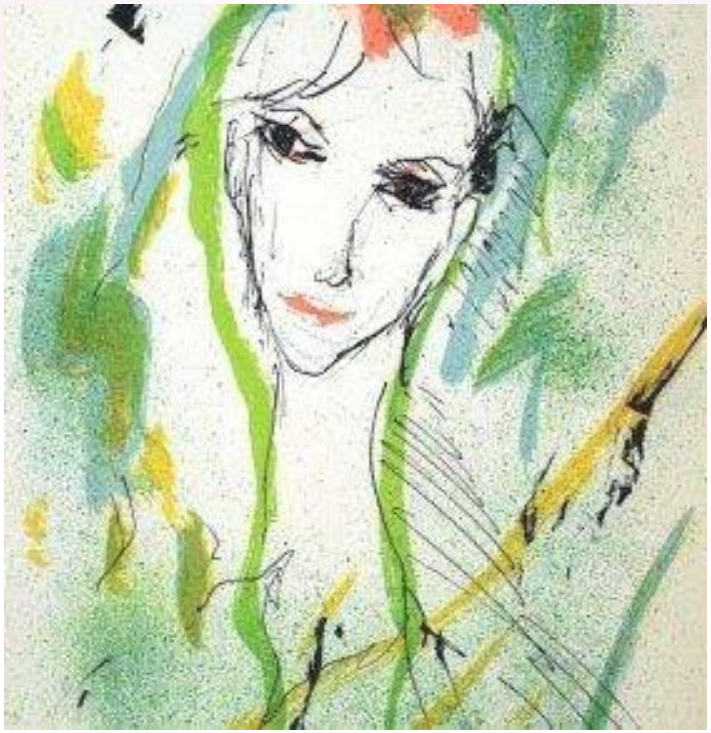
Rete

Rete

modello vincente perché pone in campo tutti i soggetti istituzionali e non, coinvolti nel supporto alle vittime, attraverso:

- l'armonizzazione di percorsi condivisi
- l'omogeneizzazione dell'approccio alla prevenzione e al contrasto della violenza sulle donne (e sui minori)
- creazione delle giuste sinergie per aiutare concretamente ed efficacemente le donne che subiscono o hanno subìto violenza

Regione del Veneto - AZIENDA U.L.SS. N. 8 ASOLO



AIDM
Associazione Italiana Donne Medico
Sezione di Treviso

Ascolto, accoglienza e accompagnamento delle vittime di violenza: emergenza/urgenza

Venerdì 27 novembre 2015
Castelfranco Veneto

Catia Morellato – Pronto Soccorso Montebelluna

Violenza di Genere
Formazione Reparti e
Servizi territoriali dell'ulss n. 8

- 20 ottobre 2016 presso l'Aula di Radiologia
  Ospedale San Giacomo di Castelfranco Veneto

- 10 novembre 2016 presso la Sala Convegni
  Ospedale San Valentino di Montebelluna

Violenza di Genere
Formazione Reparti e
Servizi territoriali dell'ulss n. 8

Argomenti trattati

- La governance della violenza di genere nel territorio dell'Ulss 8 (Dott. P. Borsellino)
- Il fenomeno della violenza di genere. Storia, definizioni, studi e pratiche (Coop. Iside/Una casa per l'Uomo)
- Il punto di vista pedagogico sulla violenza (Dott.ssa Antonella Ibello)
- Salute e Violenza. Segni, sintomi e conseguenze (Dott.ssa Catia Morellato)
- Aspetti legali correlati alla professione sanitaria (Avv.a Maria Margherita Salzer)
- L'accoglienza alle donne. I Centri Antiviolenza e la Rete sul territorio (Stella Antares/ Nilde)

Lavori
in
corso

Per sapere se una donna subisce o ha subìto violenza...

BISOGNA CHIEDERGLIELO!

Ognuno di noi ha vissuto qualcosa che l'ha cambiato per sempre

Alda Merini

Grazie per l'attenzione